



Economia dello Sviluppo Regionale

Lezione 0 - A.A. 2018/19

Stefano Usai
stefanousai@unica.it

Obiettivi formativi

- Acquisire gli strumenti concettuali per studiare i processi economici che impattano sull'ambiente costruito
- Acquisire gli strumenti concettuali per studiare i processi economici che impattano sull'ambiente naturale
- Conoscere le principali teorie economiche e approcci concettuali che spiegano l'impatto delle attività economiche sulle risorse naturali
- Capire le principali logiche economiche attorno a cui si organizza l'ambiente naturale, il territorio e le città
- Capire gli effetti economici generati dalle trasformazioni fisiche del territorio a diversi livelli di analisi (dalle grandi trasformazioni urbane, alla ristrutturazione di un edificio, alla costruzione di grandi progetti infrastrutturali) all'uso delle risorse naturali.
- Conoscere le principali teorie economiche e approcci concettuali che spiegano le scelte localizzative di imprese e individui sul territorio e nelle città
- Conoscere le principali teorie economiche e approcci concettuali che spiegano la crescita e lo sviluppo di un territorio o una città

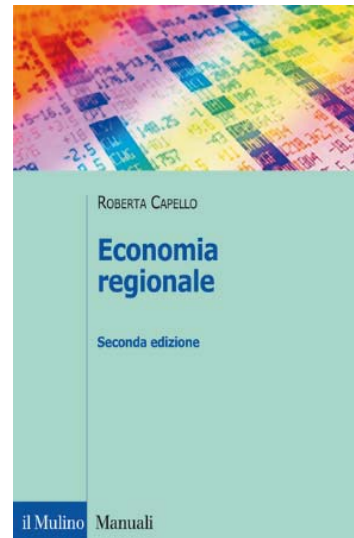
Testo di riferimento

ROBERTA CAPELLO
Economia regionale
Localizzazione, crescita regionale e
sviluppo locale

Seconda edizione
 Il Mulino

Disponibile presso biblioteca e copisteria della
 Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e
 Politiche

Le lezioni sono basate sulle slide
 gentilmente messe a disposizione dalla
 Profssa Camilla Lenzi e dal Prof Ugo Fratesi
 del Politecnico di Milano



3

Testo da leggere

**INVESTMENT FOR JOBS
 AND GROWTH**

European Commission

**MY REGION, MY
 EUROPE, OUR FUTURE**

European Commission

Sixth and seventh report on
 economic social and territorial
 cohesion



4

Testo da leggere

Anna Giunta, Salvatore Rossi

Che cosa sa fare l'Italia

La nostra economia dopo la grande crisi

Editore Laterza

Un paese è ciò che sa fare. Gli italiani un tempo hanno saputo eccellere. Oggi il *genius loci* si è appannato: vale la pena di capire se e in quali modi si può rimediare.

L'economia del nostro paese sembra avere smarrito la capacità di accrescere reddito ed efficienza produttiva. Perché? Per capirlo e per avanzare delle soluzioni, gli autori mettono a fuoco alcune variabili chiave dell'economia italiana: chi genera ricchezza; che cosa, dove e come si produce; quali sono i problemi di molte imprese, familiste, poco produttive, scarsamente innovative; quali i punti di forza della nostra competitività internazionale.

Far nascere nuovi imprenditori, convincere quelli che ci sono a far crescere le loro imprese, separandole dai destini della famiglia, premiare il coraggio e l'inventiva, disincentivare le rendite di posizione devono essere gli impegni prioritari della politica economica oggi in Italia. Suscitare attese favorevoli e lavorare per la loro realizzazione potrebbe liberare le energie di cui il nostro paese resta ricco.



Aspetti organizzativi

- Lezioni in pdf on line
- Altro materiale didattico on line
- Orario ricevimento: lunedì dalle 12 alle 13.
- Appuntamenti fuori orario concordati per email
- Comunicazione a lezione e attraverso gli avvisi sul sito
 - <http://people.unica.it/stefanousai/>

Obiettivi

- Lo scopo principale del corso è quello di introdurre lo studente ai principali modelli di riferimento in tema di sviluppo economico a livello regionale con un approfondimento del tema in ambito europeo (cattedra Jean Monnet).
- Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza sia intermedia che avanzata di un quadro teorico omogeneo e coerente che costituisce punto di riferimento della trattazione di tutti i principali temi dell'economia della crescita. L'uso continuo di esempi storici e di approfondimenti tematici permettono di valutare la rilevanza dei problemi discussi e delle analisi proposte. Alla fine del corso, gli studenti saranno in grado di comprendere e analizzare le dinamiche a livello di regioni e paesi nell'ambito dei diversi scenari economici. Inoltre lo studente sarà in grado di valutare, sia dal punto di vista teorico che empirico il ruolo dei mercati e dello stato nella determinazione delle dinamiche economiche.

Temi e obiettivi di apprendimento

- I programmi di ricerca e innovazione, nazionali e regionali, di specializzazione intelligente (RIS3) sono alla base della nuova strategia politica ed economica denominata EUROPA 2020 a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale.
- L'Europa scommette, quindi, su programmi di trasformazione economica integrati e basati sul territorio che sostengono le politiche e gli investimenti orientati a priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basate sulla conoscenza e sull'innovazione a livello nazionale e soprattutto regionale.

Temi e obiettivi di apprendimento

- Il corso permetterà agli studenti di studiare due differenti temi specifici in economia, così come presentati nella letteratura teorica e empirica. Lo scopo è quello di analizzare con gli studenti la capacità degli strumenti economici di spiegare i cosiddetti fatti stilizzati, e di capire il ruolo delle principali determinanti della crescita.
- I temi trattati in classe saranno analizzati tramite l'utilizzo di dati reali e appropriati strumenti statistici per l'analisi dei dati stessi e gli studenti saranno chiamati a completare alcuni esercizi sulle banche dati da individuare in rete nei principali siti di informazioni statistiche a livello europeo. In questo modo non solo svilupperanno specifiche abilità nell'uso dei dati e dei principali indicatori statistici ma saranno anche in grado di sviluppare autonomia di giudizio e spirito critico nel commento delle evidenze empiriche.

9

Temi e obiettivi di apprendimento

- L'utilizzo di casi reali, le spiegazioni teoriche e l'attività di discussione in aula permetteranno agli studenti di migliorare le loro capacità di apprendimento e di esposizione, che saranno utilizzate nella loro futura carriera professionale.
- **lezioni di approfondimento**
- Ing. Luca Guala – 17 maggio
 - Sviluppo urbano e mobilità: riflessioni sui sistemi urbani e sistemi di trasporto
- L'Unione Europea, la realizzazione di un sogno -21 Maggio (da confermare)
-Aula Magna Maria Lai
- Presentazione 26° rapporto CRENoS sull'Economia della Sardegna– 24 maggio
-Aula A
- Dott. Davide Cao – 30 maggio
 - I piani di sviluppo locale: dall'idea al progetto, all'attuazione. Il caso del GAC/FLAG Sardegna Orientale
- Ing. Marco Naseddu – 6 giugno
 - La strategia S3 della Regione Sardegna
- Prof. Raffaele Paci – 7 giugno
 - La strategia di pianificazione territoriale della Regione Sardegna

10

The poster features a background image of a lecture hall with students. Overlaid on this is the text 'OPEN EVENING' in large red letters. Below it, 'Presentazione Lauree Magistrali' is written in blue, followed by 'Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche' in dark blue. At the bottom, the date and time '23 Maggio, ore 15.30 AULA A' are displayed in bold black text. The poster is decorated with various icons: a hand holding a pencil, a rocket, a puzzle piece, a checklist, and a pencil.

Contenuti

- L'economia dello sviluppo regionale mette insieme due ambiti analitici: le teorie dello sviluppo o della crescita e la teoria della localizzazione.
- La teoria della localizzazione (che studia la distribuzione delle attività nello spazio): ha un approccio microeconomico e statico, che considera agglomerazione e accessibilità, uno spazio fisico-metrico, con dotazione fattoriale data.
- La teoria della crescita (e dello sviluppo, che studia la crescita economica e del reddito): ha un approccio macroeconomico e dinamico, che considera i processi di produzione come il risultato della combinazione di fattori produzione, quali il lavoro, il capitale fisico e il capitale umano.

Prova di Esame

più dettaglio sarà reso disponibile durante in corso

- La valutazione prevede

1) una prova scritta

- Tre domande da cui sceglierne due
- Tempo: 60 minuti
- Domande Aperte

- **o in alternativa**

2) una prova scritta più un report breve

- Tre domande da cui sceglierne una
- Tempo: 30 minuti
- Domande Aperte
- Un report breve su un sistema produttivo locale

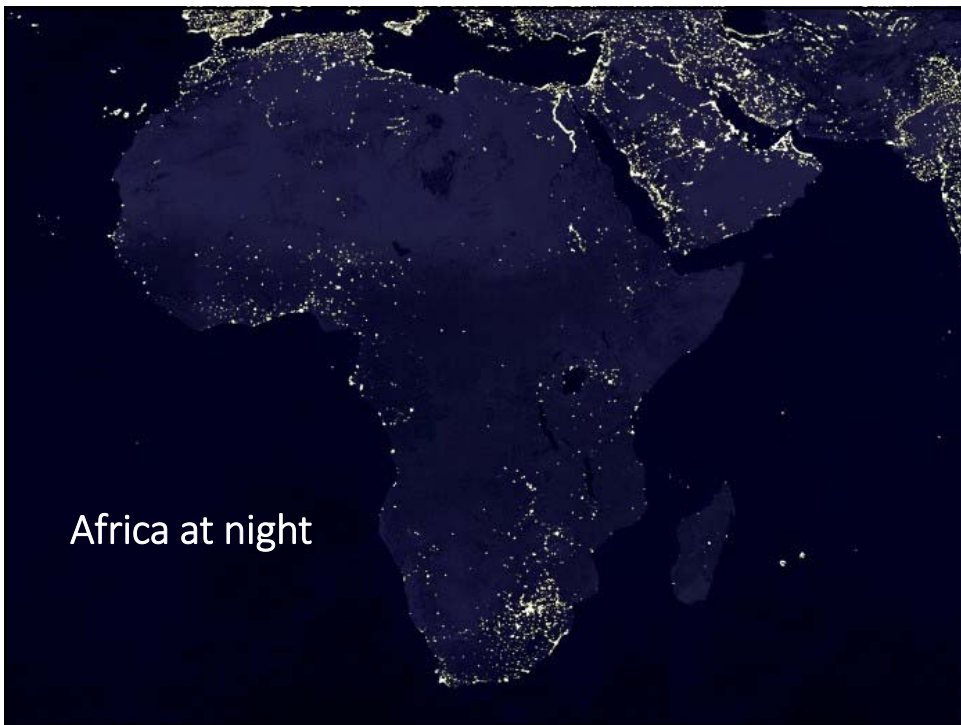
13

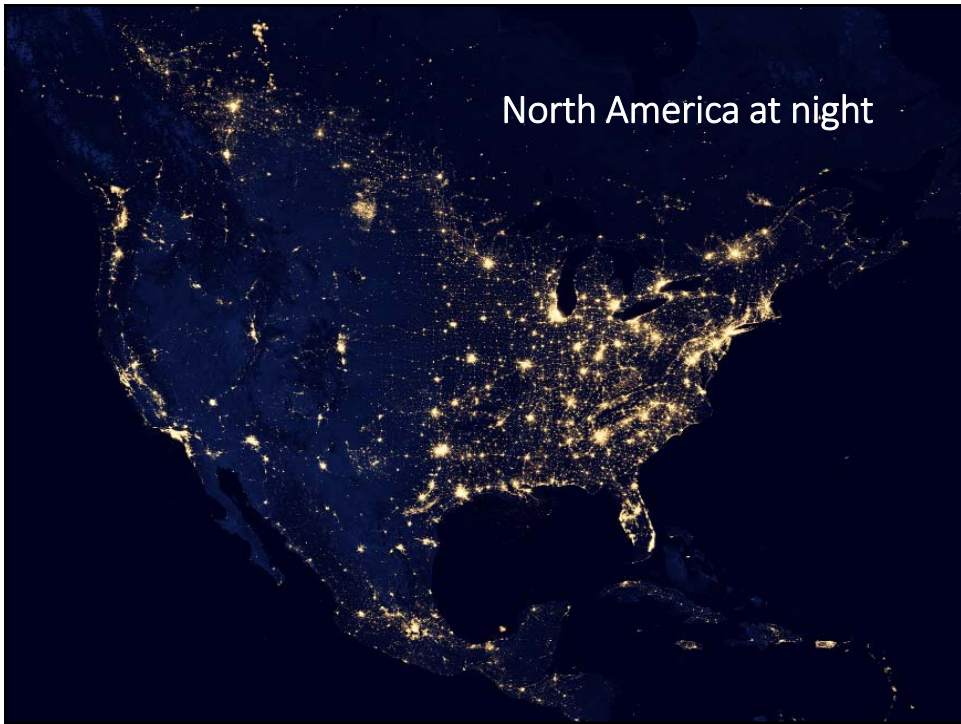
Prova di Esame

più dettaglio sarà reso disponibile durante in corso

- Un report su un sistema produttivo locale
- Scegliere tra sistema locale del lavoro, provincia e regione
- Contenuti
 - Copertina con breve abstract
 - Una pagina dedicata alla sintesi delle caratteristiche del sistema locale attraverso un set selezionato di indicatori per diverse dimensioni: economica, sociale, demografica, geografica...
 - Una/due pagine dedicata alla descrizione del sistema locale con un eventuale approfondimento settoriale

14







The Ignorance
Project



GAPMINDER
a fact-based worldview

GAPMINDER WORLD VIDEOS DOWNLOADS TEACH IGNORANCE DATA

Refresh your world

Pour the sparkling fresh numbers into your eyes and upgrade your worldview.

EXAMPLES:

- Wealth & Health of Nations ▶
- CO₂ emissions since 1820 ▶
- Africa is not a country! ▶
- Is child mortality falling? ▶
- Where is HIV decreasing? ▶

BUBBLE CHART ▶

● ●

Dati: le principali fonti per l'analisi a livello nazionale e regionale

- Istat
 - <http://www.istat.it>
 - <http://dati.istat.it/Index.aspx>
 - <http://noi-italia.istat.it/>
 - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>
- Eurostat:
 - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>
 - <http://ec.europa.eu/eurostat/statistical-atlas/gis/viewer/?year=2014>
 - http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-your-country/index_en.htm
- Oecd
 - <http://stats.oecd.org/Index.aspx>
 - http://www.oecd-ilibrary.org/urban-rural-and-regional-development/data/oecd-regional-statistics_region-data-en

Perché un corso di economia regionale?

- a) Nello spazio regionale si possono studiare i processi che conducono alla divergenza interregionale dei redditi, passando attraverso i processi di apprendimento e di formazione del capitale umano
- b) Nello spazio regionale si possono trovare le fonti della competitività
- c) Nuovo interesse verso la disciplina da parte di economisti, dei geografi e dei territorialisti, delle scienze sociali e soprattutto dei policy makers
- d) L'economia regionale ha mostrato nel tempo processi evolutivi significativi

La storia del pensiero nell'Economia regionale

Anni '50-'60

Basi teoriche della nuova disciplina

- contributi teorici della localizzazione
- contributi teorici della struttura del sistema urbano
- orientamento in senso regionale dei modelli teorici del commercio internazionale, dell'economia dello sviluppo ...

Anni '70-'80

Sviluppo e consolidamento teorico

- maturità del modello di interazione spaziale
- affermazione dei modelli interpretativi dello sviluppo dei sistemi locali
- nuovi approcci dinamici ed evolutivi alla crescita regionale

Anni '90

Stasi teorica e prospettive di cambiamento

- ricerca di nuovi ambiti di elaborazione ed applicazione teorica
- superamento dei confini disciplinari

In questi ultimi anni ...

- rilevanza dello spazio-territorio nell'analisi dello sviluppo (elementi di studio sono i distretti industriali, il milieu, il capitale sociale....)
- individuazione degli elementi fondanti di una moderna economia del territorio e dello sviluppo



Vantaggi agglomerativi, creatività imprenditoriale, processi di apprendimento collettivo, processi di accumulazione della conoscenza, capacità di azione collettiva,



- coerenza con le politiche comunitarie

Competitività e globalizzazione, sostenibilità e coesione

Nuova **competizione dei territori** in un **contesto globale**



I **territori** sono chiamati ad individuare ed a perseguire una propria strategia di sviluppo che sia pensata rispetto alle **specificità locali**



sustainable, inclusive and smart development

La programmazione 2014-2020 della politica di coesione pone al centro degli interventi lo sviluppo economico e sociale dei territori guidato dall'innovazione e gestito attraverso un nuovo modello di *governance multilivello e multistakeholder*, la strategia di specializzazione intelligente (S3) con la finalità di individuare le priorità di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione che completano le risorse e le capacità produttive di un territorio per costruire vantaggi comparati e percorsi di crescita sostenibile nel medio e lungo termine.

Il territorio è:

- ❑ Luogo in cui sono sedimentati specifici connotati naturali, storici, sociali e culturali;
- ❑ Luogo in cui si moltiplicano le relazioni sociali tra uomini e imprese, in cui attori in carne e ossa si scambiano e valorizzano non solo beni materiali ma, anche, beni relazionali (Storper, 1998);
- ❑ Luogo in cui esistono economie esterne all'impresa, ma interne al sistema territoriale locale che consentono da una parte di accrescere e dall'altra di rendere difficilmente replicabili in altre aree i vantaggi competitivi dinamici del territorio;
- ❑ Luogo in cui sono possibili interventi pubblici originali e specifiche forme di regolazione sociale.

Economia dello sviluppo regionale

Tutte le **attività dell'uomo** (dall'insediamento residenziale alle dinamiche produttive) hanno come dominio lo **spazio/territorio**

Tutte le **attività economiche** (primarie, secondarie, terziarie) utilizzano lo **spazio/territorio**

Il **territorio** è stato storicamente **organizzato e trasformato dall'uomo** per soddisfare i propri bisogni

La Geografia Economica, l'Economia Regionale, ecc. mirano all'individuazione di **principi generali, teorie e modelli** che spiegano:

L'uso dello spazio geografico (inteso come territorio indifferenziato)

I criteri di localizzazione delle attività produttive

La disparità nella distribuzione spaziale della ricchezza e dello sviluppo

Sulla base di questi interrogativi si sono sviluppati diverse linee di pensiero/teorie

Teorie della Localizzazione:
si occupano dei meccanismi economici sottostanti la distribuzione delle attività economiche nello spazio (analisi microeconomica)

Teorie della Crescita regionale e dello Sviluppo locale:
analizzano gli aspetti spaziali della crescita economica e della distribuzione territoriale della ricchezza (analisi micro e macroeconomica)



... e differenti modelli



- Modelli semplificativi delle attività produttive primarie
- Modelli semplificativi delle attività produttive secondarie
- Modelli semplificativi delle attività produttive terziarie

- Modelli per l'interpretazione dei fenomeni di crescita locale
- Modelli di sviluppo per polo
- Modelli di sviluppo locale
- Modelli per l'identificazione delle determinanti della competitività

Economia e politica del territorio

Tali Teorie e Modelli si basano su una diversa concezione di spazio

- ❑ Spazio fisico-metrico : concezione dello spazio (fisico e continuo) puramente geografica



Teorie della Localizzazione

- ❑ Spazio uniforme-astratto: lo spazio è ripartito in regioni (omogenee e uniformi) ed è considerato come un contenitore fisico dello sviluppo



Teorie della Crescita Regionale

- ❑ Spazio diversificato-relazionale : spazio come territorio ed elemento generatore di vantaggi economici



Teorie dello Sviluppo Locale

- ❑ Spazio diversificato-stilizzato : lo spazio è puntiforme e stilizzato, privo di qualunque dimensione territoriale



Teorie della Crescita Regionale

Le diverse concezioni di spazio



Lo spazio fisico-metrico e le teorie della localizzazione

Ipotesi di partenza: concezione dello spazio puramente geografica

Variabili significative: distanza fisica, costi di trasporto

Obiettivo: analizzare la distribuzione delle attività nello spazio alla luce dei costi di trasporto e delle economie di agglomerazione, secondo diversi modelli di localizzazione:

1. Scelta localizzativa dell'impresa (Weber, Greenhut)
2. Individuazione delle aree di mercato (Lösch, Hotelling)
3. Identificazione delle aree di produzione (Von Thünen, Alonso)
4. Identificazione della dimensione delle diverse agglomerazioni territoriali (Christaller)

Le diverse concezioni di spazio



Lo spazio uniforme-astratto e le teorie della crescita regionale

Ipotesi di partenza: lo spazio geografico è ripartito in regioni e considerato come un contenitore fisico dello sviluppo

Obiettivo: verificare la capacità di una regione di produrre con vantaggio i beni e i servizi che sono domandati dal sistema economico di riferimento

Strumenti: indicatori sintetici di sviluppo (reddito, occupazione, salari, ...)

Limiti: non vengono considerati i meccanismi di agglomerazione intraregionale, i vantaggi della prossimità locale



La disparità nella distribuzione delle risorse, dei fattori produttivi, delle condizioni della domanda e dell'offerta determina la disparità nei livelli di crescita regionali



Le diverse concezioni di spazio



Lo spazio diversificato-relazionale e le teorie dello sviluppo locale

Ipotesi di partenza:

- economie di agglomerazione come centro dei processi di sviluppo locale - spazio/territorio come sistema di governance e di relazioni, generatore di vantaggi economici
- sviluppo polarizzato e ad intensità variabile (Perroux)

Obiettivo: spiegare la competitività dei sistemi territoriali, le determinanti dello sviluppo, la capacità dell'area di individuare le condizioni locali che permettono al sistema di raggiungere tassi elevati di sviluppo e di mantenerli nel tempo

Le diverse concezioni di spazio



Lo spazio diversificato-stilizzato e le teorie della crescita regionale

Ipotesi di partenza:

- le attività produttive si concentrano in alcune polarità sulle quali lo sviluppo insiste, diversificando il livello e il tasso di crescita del reddito tra le aree della stessa regione
- le aree sono puntiformi, dicotomiche e stilizzate

Obiettivo: trattare i fenomeni territoriali con gli strumenti tradizionali della teoria economica e di integrare e sintetizzare le diverse concezioni di spazio

Limite: manca l'interpretazione dello spazio come risorsa aggiuntiva e fattore produttivo autonomo dello sviluppo